

La mostra A Venezia, Palazzo Loredan, 400 pezzi esposti fino al 10 giugno

Tutte le sfumature del vetro nelle bomboniere d'autore

Da Tagliapietra a Seguso, i capolavori degli artisti

Il vetro in tutte le sue declinazioni per raccontare le tante sfumature del matrimonio. Una torta nuziale con sopra una bomba a mano rosa, un'installazione con enormi confetti, un brillante abito da sposa con strascico, una grande confettiera blu e due fedie dalle improbabili dimensioni. Sono gli elementi fortemente ironici che fanno da contrappunto a quattrocento preziose bomboniere, mini-capolavori che ripercorrono gli ultimi cento anni di arte vetraria, caratterizzati dalla raffinata creatività di grandi artisti: da Carlo Scarpa ad Archimede Seguso, da Ercole Barovier a Lino Tagliapietra. E' la mostra *Miniature di vetro. La bomboniera d'artista*, allestita sino al 10 giugno a Palazzo Loredan a Venezia.

La rassegna, a cura di Rosa Barovier Mentasti, Sandro Pezzoli e Cristina Tonini, presenta per la prima volta al pubblico una collezione privata di bomboniere in vetro dal sapore antico ma con innesti di contemporaneità sorprendenti: «L'idea della raccolta - spiega Sandro Pezzoli, proprietario della collezione - è scattata nel 1983, quando Lino Tagliapietra mi regalò la bomboniera da lui realizzata in occasione del matrimonio della figlia».

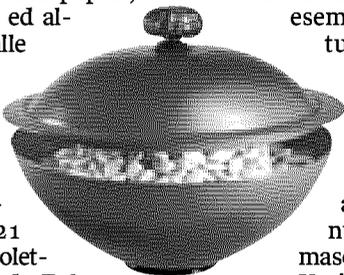
Da allora ha acquisito oltre cinquecento pezzi, di cui



Bomboniere L'immagine simbolo della mostra di Venezia e sotto una confettiera storica firmata dal maestro vetraio Lino Tagliapietra

quattrocento esposti: ciotoline, scatoline, bottigliette, coppette, vasetti, cestini, conchiglie, fiori, foglie e fruttini, cuori, press-papier, portacandele ed altri oggetti dalle incredibili lavorazioni.

Ad accogliere il visitatore un'installazione con 21 coppette Fazzoletto realizzate da Fulvio Bianconi per Venini del 1949-50. La mostra si sviluppa cronologicamente partendo dal 1920 con una ciotola e



due anforette di tessuto murino dei Fratelli Toso per poi proporre una carrellata di piccoli manufatti di altissima

fattura: come ad esempio il cestello tutto traforato disegnato da Scarpa per Venini nel 1934-36; o la coppetta a forma di cornucopia di Tomaso Buzzi sempre per Venini (1933); o ancora, le cosiddette «cordona-te» di Barovier intrise d'oro (1950) e le magnifiche colorate produzioni di Seguso.

Una sezione è dedicata ad artisti stranieri, con lavori di Tapio Wirkkala, Bertil Vallien, Yoichi Ohira, Dale Chihuly, Clare Belfrage, Jane Bruce; mentre un'intera sala è riservata all'originalità delle forme create dal Maestro Tagliapietra.

A rompere l'impianto politicamente correct della mostra, le provocatorie installazioni di Michele Burato, Silvia Levenson, Marina e Susanna Sent, Silvano Rubino e Tagliapietra, chiamati a riflettere sul matrimonio con ironia.

Veronica Tuzii

© RIPRODUZIONE RISERVATA